|  |  |
| --- | --- |
| **Nicola Zitara, ideaotre e direttore di FORA... (la rivista elettronica del Movimento Separatista) dal 2000 al 2010**  | **Nasce a Siderno il 16 luglio 1927 da Vincenzo, oriundo amalfitano, e da Grazia Spadaro, di famiglia siciliana.** **Compie gli stufi classici senza infamia e senza lode a Locri.** **Nel 1944, con Oreste Sorace e Fausto Calderazzo, fonda la sezione del Movimento Giovanile Socialista.** **Dal 1945 studia giurisprudenza a Napoli, dove lavora politicamente accanto a Sandro Pertini.** **Si trasferisce a Modena nell’ottobre 1948 per fare un esperienza da cooperativista.** **Dopo la laurea e una breve esperienza da praticante avvocato, lavora per molti anni nell’azienda commerciale del padre.** **Sul finire degli Anni Cinquanta si trasferisce a Cremona quale insegnante di diritto ed economia.** |

|  |
| --- |
| **Rientra a Siderno nel 1961, dopo la morte del padre.****Nel 1962, avvia una piccola fabbrica di mobili. L’iniziativa si rivela negativa sia sul piano tecnico sia sul piano commerciale e viene chiusa dopo appena tre anni.****Dal 1961 al 1967 è vicedirettore del Gazzettino del Jonio.****Nel 1968 assume la guida di Quaderni Calabresi, una pubblicazione che desta interesse a livello nazionale e internazionale specialmente nel corso della Rivolta di Reggio.****Nel 1969 riprende l’attività di insegnante a Vibo Valentia. La lascia nel 1977, per assumere il posto di bibliotecario nella Biblioteca Comunale di Siderno.** **Pubblicazioni:*** **L’unità d’Italia, nascita di una colonia, Milano 1971, cui seguono altre quattro edizioni.**
* **Il proletariato esterno, Milano 1972**
* **Con altri autori, Le ragioni della mafia, Milano 1979**
* **Memorie di quand’ero italiano, Siderno 1994**
* **Tutta l’égalité, Siderno 1998**
* **Negare la negazione, Reggio Calabria 2002**
* **‘O sorece morto, Siderno 2005**

**Inoltre, nel corso di un quarantennio, ha pubblicato parecchie decine di saggi storici, economici e politici, nonché migliaia di articoli giornalistici. Non si sa ancora quando morirà.** |